

Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Così recita l'art. 40 della Costituzione del 1947/1948.

Da allora nessuna norma ordinaria è stata emanata in materia, ma solo grandi o piccoli accordi tra le parti sociali, tra cui le famigerate autoregolamentazioni degli anni 70/80..

Ma nel 1990 viene istituita la Commissione di Garanzia per l'esercizio del diritto di sciopero nei Servizi Pubblici (nove "nobili" membri nominati dal Presidente della Repubblica su designazione congiunta dei Presidenti delle due Camere.)

Sorvolando sui "dettagli", il compito formale della Commissione previsto **nella Legge 146/1990** e nella successiva **83/2000**, è di controllare se ogni iniziativa di sciopero, da chiunque indetto (Organizzazioni Sindacali o Comitati), leda i diritti costituzionalmente protetti, tra cui le Comunicazioni (e quindi Poste) e vi prevede sanzioni amministrative.

→ In particolare: occorre procedere inizialmente con un tentativo obbligatorio di conciliazione davanti al Ministero del Lavoro – poi, se non riesce, occorre dare un preavviso di 10 giorni.

→ La Commissione ha il potere di emettere **delibere** che precisano ulteriori adempimenti, soprattutto per quelle OO.SS. che non sono firmatarie dei contratti.

Per esempio, la cosiddetta "rarefazione": non si possono – in parole povere – intrecciare scioperi nello stesso settore e chi lo indice "dopo" deve stare attento a quelli già proclamati.

Vita difficile, insomma.

E' stato anche previsto lo sciopero per lo straordinario e per altre forme di astensione dal lavoro (delibera n. 02/37 del 7marzo 2002).

In questi casi, lo sciopero può durare per un intero mese e il tentativo di conciliazione ha una validità di 90 giorni, nei quali – rispettando i termini della proclamazione (4giorni dall'ultimo e 10 giorni di preavviso...) – puoi indirne diversi.

Chiaro?

Non è tutto... ovviamente , ma è essenziale perché ogni lavoratore abbia quella "scienza" adeguata per costruirsi una **"coscienza" di lotta nel sistema.**



L'episodio dello sciopero nel recapito dal 12 aprile al 12 maggio, **annullato in tempo**, cioè prima del suo inizio, è collegato al periodo dei 90 giorni, che – secondo la Commissione – non sarebbero stati rispettati.

Abbiamo deciso di adeguarci, sia per non esporre i lavoratori a procedimenti disciplinari, sia per evitare controversie giudiziarie con la stessa Commissione (bastano quelle già in corso e pesantemente onerose!), anche se la nuova Presidenza della Commissione si è aperta al dialogo più che alla repressione. Anche con noi, sindacato alternativo.

_____acuradienzogaldo_____

P.S. – Non è scritto, ma si capisce: la Commissione di Garanzia è un organo politico al servizio del "potere".... per limitare e reprimere le lotte operaie.

Comunque, chi vuole scioperare (visto che nel settore sono in atto scioperi di altre OO.SS.) non deve dichiarare a quale Organizzazione si riferisce.